LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 104 | MARTEDÌ 15 Aprile 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1 68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

ZOOPSICOLOGIA.

A mia cognata Catina Bortolotti.

Non è questa la prima volta che io mi permetto il gusto di mettere alla prova la pazienza di qualche assiduo lettore della «Patria» (vecchio pensionato, nubile anziana, signorina peripatetica, amico compiacente, parente curioso; un piccolo mondo, insomma, che, per un motivo o per l'altro, mi usa la cortesia di arrivare fino in fondo alle mie articolesse) trattando della intelligenza di quegli esseri creati che l'uomo abborre dal voler considerare simili a se, ma che intanto chiama *animali* (e per me la radice è molto). Questo piccolo mondo che fino ad ora volle seguire i pensieri che con forma anche prolissa versavo in queste ospitali colonne, avrà forse pensato che io abbia già detto abbastanza di questo argomento; ma non è così: ho intenzione invece di continuare ancora. E continuerò fino a quando il progetto di legge per la protezione degli animali, già approvato dal Senato, non sia divenuto legge dello Stato, non solo, ma che questa legge cominci ad essere seriamente intesa dai cittadini e rigorosamente applicata dai magistrati, per modo che nessuno incrudelisca più sugli animali senza essere a sua volta punito: nessuno li abbandoni a sè stessi, quando non possono più giovare, e nessuno accechi più quei vispi abitatori dell'aria, dei quali il canto è una delle più ammirabili meraviglie del creato.

Tanti compiacenti lettori si stancheranno presto e mi abbandoneranno per via, lo presento; ma io continuerò lo stesso, imperterrito, quasi come una suffragista inglese, e scriverò ancora su questa «Patria» che volentieri accoglie tutto ciò che gli umili le porgono, in appoggio di un principio ch'io ritengo altamente umano, per quanto abbia riferimento ad esseri diversi da noi..., inferiori, sia pure, a noi.

Lasciamo, per ora, l'antipatica codardia di chi inveisce contro le bestie, forte solamente della sua fortuna che lo fece nascere uomo, e sopra loro fa gravare il peso di una impotenza, che, nel mondo dei suoi simili, si abbassa ogni di più fino alla terra. Lasciamo la sciocca vanità di chi crede che la differenza fra noi e loro sia tanto grande da potere impunemente e con un diritto quasi sacro disporne della vita in ogni modo e in qualunque occasione. Essi non conoscono sè stessi, e tanto meno conoscono gli animali. Lasciamo stare i malvagi, che, non potendo prendersela con gli uomini (coi quali arrischierebbero di buscarsi le legnate o il carcere), l'impeto loro bestiale (ecco la parola al suo vero posto!!) sfogano sopra un animale che non può reagire in alcun modo. Non consideriamo ancora la poco invidiabile sensibilità d'animo, e (possiamo anche dire) l'intelligenza di chi, con le più barbare ed orribili pratiche, sfrutta animali gentilissimi, per i propri capricci insipidi; e consideriamo invece, appunto per cominciare e per procedere poi con ordine, gli animali dal punto di vista della loro intelligenza; e valutiamo, sì, valutiamola insieme questa differenza che vi è fra noi e loro. E voi preparatevi, intanto, o amici lettori, ad una conclusione che forse non vi sarà gradita: la differenza fra noi e gli animali non è così grande come a tutta prima si potrebbe credere, e (per amor proprio di uomini) si potrebbe anche sperare.

I nostri padri antichi consideravano il cervello dell'uomo come la sede dell'anima, e il cervello degli animali come la sede degli istinti, non riuscendo mai però a dare una chiara definizione di ciò che fossero questi ultimi, nè a stabilire una netta divisione fra questi e l'anima, ma anzi creando una confusione piuttosto infelice fra gli istinti dei bruti e gli istinti umani.

Era naturale che uno dei fenomeni che dovevano affacciarsi per primi alla considerazione dell'uomo fosse (come fu infatti) quello relativo alla propria esistenza; ne venne in seguito la considerazione dell'ambiente in cui viveva, e quindi, per diretta conseguenza, quella della vita degli altri viventi, gli animali. Quantunque l'immaginazione spesso abbia largamente mescolato l'assurdo con le osservazioni esatte, alcune conoscenze sulla vita psichica di alcuni animali ci sono venute dai tempi più antichi, nel periodo splendido della filosofia greca; e sono di quest'epoca le opere di Plutarco sulla felicità e sulla intelligenza degli animali; ma sono, in complesso, compilazioni disordinate e prive di ogni critica dei fatti. Venne poscia il Cristianesime, e con esso, il pensiero predominante di una vita futura che faceva apparire spregevole la vita terrestre fece sentire assai la sua azione sullo sviluppo delle scienze naturali, e in particolar modo sullo studio degli altri viventi che diventarono affatto stranieri per l'uomo; senonchè nel secolo XII il mutamento è meraviglioso: le corporazioni religiose stesse cominciarono ad occuparsi dello studio dei fenomeni naturali. E allora quelle stesse cognizioni che l'antichità aveva acquistate e riunite, e che il Cristianesimo aveva poi respinte, ritornarono in onore e vennero considerate come base indispensabile per lo sviluppo ulteriore del sapere. Così lo studio dei viventi cominciò ad organizzarsi a vera scienza, e si iniziarono tentativi per dedurre dalle osservazioni fatte fino allora la spiegazione dei fenomeni e delle leggi della vita. Questo studio, che tanta dovizia di investigazioni ha offerto in molti e differenti campi (specialmente nell'anatomia e nella fisiologia comparate che rivelarono il piano unico di organizzazione in tutti gli esseri creati) che tante utilissime scoperte ha prodotto nel campo della patologia, che tante trasformazioni meravigliose e anche rimunerative per l'uomo ha operato negli animali con l'applicazione delle leggi di zootecnia, aveva ancora un capitolo sublime che la mente degli studiosi più volte aveva considerato poi lasciato, per riprenderlo ancora, da non molto tempo, in esame, con un crescente amore. E' il capitolo che riguarda la psiche degli animali; ed ebbe il suo nome: *zoopsicologia*.

Il cervello dell'uomo, considerato come la sede dell'anima umana, presenta lo stesso tipo che negli animali, differendo solamente in peso dal cervello di questi. Asportando a un animale il cervello, nessun movimento volontario più si compie in lui; nessuna coscienza degli stati del suo organismo si manifesta, ed esso muore di fame senza profittare del cibo che gli sta davanti; non si scuote alle minacce che gli fanno, pur mantenendosi in piedi, e movendosi regolarmente se spinto, come pure deglutendo bene il cibo che gli si mette in bocca, e facendo bene anche le *occorrenze sue*. Galline e piccioni poterono vivere così, senza cervello, per 6 o 7 mesi, facendoli però mangiare per forza. Il cervello è quindi l'unico centro ove ha sua sede la coscienza, ove ha luogo il risveglio spontaneo delle idee anteriori, e d'onde partono gli ordini della volontà; ciò è fuori discussione, sia che si tratti dell'uomo come degli animali. Negli animali inferiori (invertebrati) il cervello è costituito invece da gangli speciali (detti gangli cefalici) capaci di dare un'intelligenza assai elevata (formiche, api, ecc. che tanta prova di intelligenza danno coi loro reggimenti sociali). Senonchè le multiformi manifestazioni delle attività psichiche che hanno loro sede nel cervello (o nei gangli cefalici) dovevano (nel concetto antico) essere differenziati quando si consideravano nell'uomo e quando negli animali; e in quello chiamarsi *intelligenza*, in questi *istinti*.

Questa opinione (per fare omaggio alla quale gli animali non sarebbero stati altro che automi) è tale che nessuno oggi potrebbe più seriamente sostenere. Vediamo un po': è forse minore la differenza che passa (come intelligenza) fra un gorilla e l'uomo, della differenza che vi è fra un indigeno della Guinea e il genio di Marconi? Riduciamo in cifre la questione: si fecero molte misure della capacità del cranio (che è la scatola ossea che contiene il cervello) e si trovò che il minimum nell'uomo è di centimetri cubi 970 e il maximum è di 1781; il maximum della capacità cranica del gorilla è di 539. La differenza quindi fra la capacità cranica del gorilla e quella di un uomo è appena di centimetri cubi 431, mentre la differenza fra uomo e uomo può essere di 811.

Pur non volendo ritenere che l'intelligenza sia in modo assoluto e unicamente legata allo sviluppo del cervello, bensì relativa alla complessità della sua organizzazione, e forse anche alla sua costituzione chimica, non si può in ogni modo escludere che le attività tutte dello spirito siano legate all'esistenza dei centri nervosi (cervello, gangli cefalici) e siano quindi tanto più elevate quanto più questi centri sono complessi; e queste attività, se si pigliano uno sviluppo saliente nell'uomo, non sono poi affatto disprezzabili in molti animali, come vedremo un'altra volta, considerandoli singolarmente, e facendone anche opportuni raffronti con l'uomo.

Nei riguardi di quest'ultimo vedremo come i progressi delle scienze abbiano in gran parte rotto l'incanto della incomprensibilità di quel grandioso fenomeno che è la parola, perchè una apoplessia nella terza circonvoluzione frontale sinistra del cervello, pur lasciando intatta la formazione delle idee che si continuano a esprimere con la scrittura, tronca immediatamente il meccanismo della parola, che non si produce più. L'apparecchio vocale, che dà il timbro alla voce risulta dalla disposizione speciale della bocca, e della laringe, cosicchè mentre agli animali non è possibile parlare, neppure all'uomo però è dato di poter formare i rapidi gorgheggi dell'usignuolo.

Nei riguardi degli animali vedremo che il grado della loro intelligenza si deduce dal volume degli emisferi cerebrali, dalla ricchezza dei solchi e dal numero delle circonvoluzioni. Che, tanto nell'uomo quanto negli animali gli atti intellettuali hanno speciali punti di localizzazione (centri sensitivi, centro ottico, centro acustico, centro termico, ecc. a cui per l'uomo solamente si aggiungono il centro della parola, il centro della musica, il centro del calcolo matematico ed altri). Che tutti gli atti della psiche risiedono nel cervello, e che per esso anche gli animali pensano, sentono e vogliono, e meritano perciò tutta la nostra considerazione. Che, infine, questa considerazione non ha nulla affatto nè di ridicolo, nè di morboso, ma rappresenta invece un modo come qualunque altro per mostrarci veramente umani, oppure veramente bestiali secondo i casi.

Tricesimo, aprile 1913

dott. Fausto Aldrighetti

PINZANO

Il pedaggio sul Ponte Tagliamento

Il R. Prefetto intervenga.

Mi viene riferito che venerdì 11 corr. tra l'onor. Odorico D.r Odorico quale Rappresentante la Società Odorico e C. di Milano costruttrice del Ponte allo stretto di Pinzano ed i signori geometra cav. Licurgo Sostero, geom. A. Corradini e geom. G. B. Scatton in Rappresentanza del Consorzio per la costruzione dello stesso, in linea di amichevole transazione è stata definita la liquidazione della somma a credito della detta Ditta con un vantaggio di rilevante importanza a favore del Consorzio, oltre alla rinuncia pedaggio per un mese; in modo che da parte della Ditta stessa l'esazione cesserà col dì 14 agosto p. v. in luogo del termine di diritto (sette anni) 24 settembre suc.

(NB. La somma convenuta a saldo è di L. 10000 di fronte alla domanda di circa L. 30000. Solo per interessi buona parte convenuti per ritardati pagamenti, ed importanti riserve per altra rilevante somma, le quali in caso di mancato accordo avrebbero condotto certo a ben lunga lite).

Vada il nostro plauso ai signori Rappresentanti il Consorzio e l'espressione della sincera gratitudine al nostro Deputato dott. Odorico per l'usata bontà e generosità nella definizione della lunga controversia.

E' a sperare che tale data (14 agosto p. v.) segni anche la fine del pedaggio, di medioevale uso, quando il Consorzio non si arbitri di violare il disposto dell'art.o 2 dell'atto costitutivo:

«Il Consorzio farà fronte alla spesa dell'opera coi contributi dei Consorziati, con quelli del Governo e di altri Enti privati, e valendosi altresì del ricavo di un pedaggio che sarà esatto nella misura da stabilirsi»

col voler invece continuare l'esazione nel fine (come non pochi a Ragogna ed a S. Daniele vorrebbero) di tener rimborsati i comuni consorziati di S. Daniele, Ragogna e Pinzano delle somme pagate per l'opera, mentre queste sono state votate a fondo perduto.

Per pagare il residuo debito verso la Ditta costruttrice Odorico e le altre pendenze passive il Consorzio, a quanto mi viene affermato, ha disponibile solo una parte del complessivo importo. Avrebbe invece l'intiera somma, ed anche con civanzo, se il comune di S. Daniele versasse le lire 13200 compresi interessi maturati a 24 settembre 1912 e versamento di lire 2000 annue fino al 1924 rappresentanti il contributo al Ponte dell'ex proprietario del Tram Udine-S. Daniele, ora Società Veneta, in luogo di continuare nella pretesa di tenerle a scarico del proprio concorso.

Osservasi che tale concorso del Tram fu sempre in ogni ufficiale piano finanziario sommato ai contribuiti dei comuni consorziati, della Provincia, della città di Udine, di Castelnuovo, Forgaria, Fagagna ecc. nel capitale computato a fine opera di L. 28.990 00. Inoltre S. Daniele ha stanziate annue L. 2000 per tre o quattro bilanci di seguito, senza però versarle al Consorzio, ma con riporto solo in residui passivi (importo di trattenuta sull'annuo contributo di L. 52000 che versa alla S. Veneta per la costruzione del Tram), lasciando che il Consorzio, col beneplacito dell'ex Presidente Cedolini, attendesse col naso all'aria fino a tentargli ora *(risposta della Giunta a richiesta formale di versamento)* un calcio (*rifiuto*), non riflettendo che i rappresentanti il consorzio non sono un branco di addomesticati imbecilli, incoscienti che non sappiano tutelare il loro mandato così da riceverlo e tacere!!

La cosa prenderà, continuando tale pretesa, una piega ben diversa; ed in attesa della definizione lite (per la quale constami sia stato dal Consorzio nominato l'on. avv. Girardini) *il buon pubblico continuerà a pagare il pedaggio.*

Se ciò avverrà, opino inevitabile la protezione militare all'esattore, come per altra volta temporaneamente fu fatto; ma ora dovrà invece attuarsi in via stabile.

L'*Ill. sig. Prefetto*, anche per evitare le molte inerenti noie di prossima data, *farebbe opera altamente benemerita prendendo subito in esame la controversia Comune di S. Daniele-Consorzio Ponte* (esamini come base prima la circolare con piano finanziario di cotesta Prefettura 16 aprile 1895 N. Dir. IV) *per il rilevante interesse degli Enti che hanno contribuito all'importante opera stradale.*

In attesa, e con riserva di ritornare sull'argomento.

Martello

Un chiarimento polemico.

Egregio signor Direttore,

La prego dire al suo corrispondente di Valeriano (che io non ho l'onore di conoscere) come io non avrei scritto la mia lettera comparsa nella Patria in data 9 corr., se la corrispondenza del 5 avesse portato la data di Valeriano e fosse stata segnata anche con la semplice sigla del corrispondente medesimo; come appare nella corrispondenza pubblicata il 12, alla quale in endo ora rispondere.

In nessun modo entra nel mio primo scritto l'amministrazione comunale, della quale mi vanto di essere amico; nemmeno la probabilità che l'amministrazione ferroviaria non abbia denari da costruire la tanto desiderata strada. Ma non credo che la faccia il Governo, il quale si è sempre rifiutato di dare persino il sussidio, e nemmeno per intervento di persona influentissima, che restava però anonima.

Pensai che si trattasse di un pesce di aprile in ritardo, ammanito ai valerianesi condannati e salire una scala alla capuccina di 35 gradini con 150 metri di sentiero da empre ogni volta che discendono alla stazione o salgono da essa al paese; e volevo restituire quel pesce al suo fiume di origine (Pinzano); ond'era ben lungi da me il pensiero d'intavolare una polemica, ed il mio scritto era inspirato a tutt'altri fini che alla offesa di nessuno, e tanto meno del corrispondente di Valeriano che, ripeto, non ho l'onore di conoscere. Riguardo alla mia persona, io mi sento sicuro di avere finora corrisposto a tutti i miei doveri.

Mi scusi, egregio sig. direttore; ma anche a lei ci vuole un po' di pazienza a sopportare tante meschinità cui siamo soggetti su questa terra.

Blarasin Antonio

AZZANO DECIMO

Tram Portogruaro-Pordenone

Con vero giubilo abbiamo appreso l'interessamento che spiegano i Sindaci di Portogruaro e di Pordenone per la realizzazione della progettata tramvia Portogruaro-Pordenone. Basta dare uno sguardo alla carta topografica per convincersi che la via più breve, e quindi la più indicata, è la Portogruaro-Cinto-Azzano-Cimpello-Pordenone.

Senonchè, appena prospettato un nuovo mezzo di comunicazione, sorgono nuovi desideri e nuove aspirazioni da parte dei paesi che, per fatalità di situazione, non possono approfittare del beneficio che si vuole introdurre.

Infatti una corrispondenza da Fiume Veneto a codesto pregiato Giornale propugna nientemeno che una deviazione del tracciato, nel senso che la linea, dipartendosi da Azzano, conduca a Pordenone per Praturlone, Bannia e Fiume. Ma per essere più logico, il corrispondente di Fiume Veneto avrebbe dovuto perorare il tracciato da Azzano per Praturlone, Bannia, Pescincana, Fiume, Cimpello e Pordenone!

Trattasi, come si vede, di modifiche assolutamente impossibili.

Invece, prendendo lo spunto dalla corrispondenza di Fiume, la quale solleva la difficoltà della costruzione del ponte di Cimpello, a noi sembra che se sarà possibile una leggera modificazione, questa dovrà invocarsi nel senso che il tracciato da Azzano a Pordenone segna la via di Tiezzo e Covra; dove i due Ponti sul Fiume e sul Meduna sono di recente costruzione e solidissimi, e dove si trova un numero di popolazione maggiore che altrove,

Con questa nostra corrispondenza non intendiamo però di dare suggerimenti alle egregie persone, che si sono fatte iniziatrici di un'opera tanto utile e reclamata

Conosciamo le enormi difficoltà che accompagnano gli studi relativi: difficoltà d'ogni ordine, di viabilità e di percorso, amministrative ed economiche. Per queste ci guarderemo bene dal recar noie agli iniziatori con polemiche inopportune.

Formiamo invece l'augurio che tutte le difficoltà possano essere agevolmente superate; e che gli Enti interessati si assoggettino di buon grado ai sacrifici che saranno loro richiesti per effettuare nel più breve termine possibile questa nuova comunicazione, destinata a dare impulso di vita e di ricchezza alla vasta plaga agricola, che si trova fra i due importantissimi centri di Portogruaro e Pordenona.

MORUZZO

L'Afta. — Finalmente si può dire che l'afta è scomparsa. La prontezza con la quale il flagello è fatto scomparire è dovuta all'egregio veterinario consorziale dott. Paggioni che merita davvero un pubblico elogio.

SAN PIETRO AL NATISONE

Una dimostrazione all'on. Morpurgo. — Ieri tutti i sindaci e segretari comunali del nostro distretto si trovavano a Cividale per le operazioni di leva. Saputo che l'on. Morpurgo doveva partire per Udine col treno delle 12.57, si recarono in massa alla stazione, insieme ai coscritti e improvvisarono una simpatica dimostrazione al benemerito deputato, vivamente acclamandolo.

Promozione a sottotenente effettivo. — Abbiamo appreso con piacere dall'ultimo bollettino militare la promozione a sottotenente effettivo del sig. Giuseppe Cosmacini, nativo di Sorrento, frazione di questo comune. Il Cosmacini elegante e simpatico giovinotto, ha dovuto interrompere gli studi presso il vostro Istituto Tecnico causa il servizio militare, e si trova già da cinque mesi, quale sottotenente di complemento, in Libia, dove anche recentemente ha preso parte a un fatto d'arme contro ribelli e predoni.

Congratulazioni per la meritata promozione alla di lui famiglia, e in particolar modo al padre signor Giuseppe, assessore del nostro Comune.

Povera agricoltura. — Le brinate di ieri e d'oggi hanno recato danni incalcolabili all'intiero Distretto.

Distrutto interamente il promettentissimo raccolto delle frutta, grandissima risorsa di questa regione; distrutti i gelsi e le erbe mediche; e purtroppo si teme moltissimo anche per le viti.

E dire che siamo appena al principio della stagione agricola!

SACILE

Furto di bicicletta. Ieri ricorreva l'annuale sagra a Fratta di Caneva ove prestavano servizio il vice brigadiere sig. Granzotto e un milite di questa stazione di carabinieri. Questi videro sul piazzale di quel luogo, 4 girovaghi che allettavano il pubblico col giochetto della «pallina».

Il vice brigadiere tenne d'occhio quei tali che più tardi si diressero in carrozza, con una ragazza a Sacile, fermandosi alla trattoria del sig. Zago Natale.

Verso le 20.30 il giovane meccanico Francesco Poletto lasciava fuori del caffè Taffarelli la propria bicicletta per prendere una bibita. Uscito di là non vede più il veicolo.

Il capo-guardia Americo Vando, sul viale Zancanaro alla stessa ora, vide passare un uomo in bicicletta e con fare sospetto. Non giunse in tempo di fermarlo e metterlo in contravvenzione per mancanza di fanale, ma non restò tranquillo.

Più tardi ebbe certezza del furto; fu alla trattoria, Zago ove i tre... famosi rimasti dissero che il quarto era uscito e ancora non era ritornato.

Poco dopo il... tale che mancava e venne riconosciuto dal capo-guardia che, nel frattempo aveva informato del fatto il vice brigadiere Granzotto e con lui se ne stava in attesa di eventi.

Quel tale, però, era tornato senza la bicicletta.

Ad un tratto, mentre i due armigeri se ne uscivano dalla trattoria Zago, anche il sospetto autore del furto se ne andava. Ma qualcuno lo pedinò e oltre il viale Zancanaro, venne dalla benemerita col capo-guardia trovato che stava in atteggiamento di orinare.

Interrogato dal vice brigadiere Granzotto s'impappinò e venne invitato a seguire la benemerita.

Poco dopo venivano messi in guardiola anche gli altri tre.

Per tutta la notte vi fu una continua ricerca della bicicletta, con fanali ad hoc, ma nulla fu potuto rinvenire. All'alba, però, il Poletta Francesco danneggiato, col fratello Angelo e colla guardia, s'accorse dell'esistenza del ruotabile in fondo Camilotti, sul viale Sacile Pordenone.

Allora il vice brigadiere, viste le orme che dalla strada provinciale, mettevano pel fosso al fondo suddetto, ebbe la lucidissima idea di levare le scarpe al presunto autore del furto e farne le dovute constatazioni che diedero esito favorevolissimo.

Quel tale, però, continua a negare, mentre gli altri vennero rilasciati perchè nulla anche sulle informazioni attinte emerge a carico loro.

Questo signor tale è Topazzini Francesco fu Giuseppe di anni 53 di S. Daniele del Friuli.

SUTRIO

Consiglio comunale. — Il nostro consiglio approvò:

Gratificazione alle guardie comunali, concesse gratuitamente numero otto piante abete a Dorotea Pietro, rimandò ad una commissione di tre membri gli oggetti circa ricorsi a statuto relativi alla divisione sistematica di L. 2800 alle famiglie della frazione di Priola affinchè riferiscano in argomento.

Concesse piante deperite e deperienti a Barbacetto Giacomo, e a Nodale Nicolò fabbisogno di numero 22 piante e filo d'acqua a Dorotea Giacomo.

Nominò l'ing. Calligaris a riferire circa il modo e quale spesa importi la costruzione di ripari lungo la sponda sinistra del Rio Saustri domandati da alcuni comunisti.

Incaricò quattro membri, due per frazione a riferire sulla scelta del terreno (località), prezzo e modalità per la costruzione del locale scolastico delle frazioni di Priola-Noiaris.

FAEDIS

Arresto per truffa. — 14. Iersera, alle 7, i nostri carabinieri arrestarono qui certo Luigi Lazzaro fu Giuseppe, d'anni 26, contadino di Faedis, per truffa continuata. Fu tradotto alle carceri di Cividale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CODROIPO

La morte di un operaio.

Solenne pietosa dimostrazione

15 — B — L'altro giorno a Iutizzo l'operaio muratore Comisso Sante di anni 50 veniva colpito da improvviso malore in seguito al quale, poche ore dopo cessava di vivere.

Il doloroso fatto produsse in paese una forte impressione poichè egli era un'ottimo, onesto lavoratore, da tutti stimato. Egli era vedovo con sei figli il maggiore dei quale ha appena 20 anni.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali i quali riuscirono solenni per lo straordinario concorso di persone che vi parteciparono. Si calcola a mezzo migliaio. Numerosissime le torcie.

Il che dimostra quanto larga e spontanea fu questa dimostrazione di compianto verso l'estinto e di pietà per i poveri orfani e per il loro vecchio nonno.

Il nuovo vigile urbano. — Nella seduta del pomeriggio di ieri la Giunta Municipale ha nominato vigile urbano il sig. Giuseppe Polenta-

Cronaca Provinciale

MAGNANO IN RIVIERA

Nuovi locali scolastici a Billerio e Bueris. — Ai due assessori della frazioni di Bueris e Billerio pervenne ieri una lettera dell'on. Ancona annunziante che la Direzione Generale dell'Istr. Primaria e Principale ha autorizzato il comune a contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo in favore di L. 60000 estinguibile in 50 annualità per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazione di Bueris e Billerio.

Ingresso del nuovo vicario. — Ieri il M. R. prof. Guglielmo Gasparutti, il ben noto Max delle apprezzate novelle, prese possesso della Chiesa Vicariale di Bueris. Il nuovo Rettore fu accolto dalla popolazione con molto entusiasmo.

PALMANOVA

La nuova Banca.

14. Ieri nei locali del Circolo Agricolo ebbe luogo una prima assemblea di Soci per l'istituenda Banca. I presenti sommavano a 48; il capitale sottoscritto sorpassa già le 60 mila lire.

Venne discusso elaborato e approvato lo Statuto Sociale. Si stabilì domenica 27 aprile per indire l'Assemblea generale dei Soci onde procedere alla costituzione legale del Sodalizio a mezzo rogiti dott. Celotti.

Infine dopo animata discussione nonostante le proposte di alcuni influenti Soci, quali il dott. Franchi, il dott Zandonà, ecc. con voti 27 contro 16 venne stabilito che anzichè Banca Agricola, prenda il nome di Banca Cooperativa.

CORDENONS

Stato Civile. — Mese di gennaio. Nati vivi maschi 5, femmine 5, totale 10.

Matrimoni celebrati 7.

Morti. Maschi 7, femmine 2, totale 9.

Mese di febbraio 1913. Nati vivi maschi 9, femmine 2, totale 16.

Matrimoni celebrati 15.

Morti. Maschi 6, femmine 12. Totale 21.

Mese di marzo. Nati vivi. Maschi 16, femmine 9. Totale 25. Nati morti. Maschi 1.

Matrimoni celebrati 9.

Morti. Maschi 9, femmine 4. Totale 13.

TARCENTO

Il suicida di Sedilis.

(*Per telefono*). *14* — Il suicida di Sedilis di cui la mia telefonata di oggi, è certo Treppo Luigi fu Mattia detto *Plevan* di anni 34, il quale venne trovato stamane appiccato nel fienile attiguo alla propria abitazione.

La causa della fine disperata del disgraziato, credesi doversi attribuirsi a squilibrio mentale. Il Treppo riteneva che la propria famiglia fosse andata in rovina per favorire un nipote.

Oggi furono sul posto per le constatazioni di legge, il Pretore di Tarcento dott. Bulfoni assieme al dottor Guido Benedetti.

Nelle tasche del morto, vennero rinvenute 270 lire.

ARZENE

La morte del maestro

14. Una triste notizia ha funestato oggi il nostro paese. L'egregio nostro maestro Augusto Peterle, andato all'ospedale di Vittorio per farsi curare di un'ernia ombellicale, in causa di improvvisa complicazione, moriva ieri mattina. Tutti gli arzenesi hanno provato una dolorosa indicibile impressione, per un fatto così luttuoso ed inaspettato. Il sig. Peterle che da tre anni copriva il posto di maestro in questo comune, era amato e stimato unanimamente. Aveva appena 30 anni. Sposatosi da poco più di un anno, lascia la moglie ed una bambina di pochi mesi. Era anche segretario della latteria Sociale e della Società di M. S.

Alla madre, alla moglie i sensi del nostro più profondo rimpianto.

MAIANO

Muore dal freddo. 12. Stamane fu trovato morto assiderato sull'orlo d'un viottolo di campagna, nella frazione di Susans certo Enrico Quai fu Giovanni detto Moss. Si era recato a Comino e Ritornato a piedi. Stanco fu sorpreso dal temporale che l'uccise.

Fu trovato nel dimani da contadini del suo paese che si recavano ai campi,

rutti attualmente vigile a S. Giorgio di Nogaro. Fu scelto fra 42 concorrenti. Egli è preceduto dalla fama di agente attivo, zelante ed imparziale.

Assumerà il servizio con il 1. maggio p. v. Diamo fin d'ora a lui il benvenuto.

Funzionario che va e funzionario che viene. — Il nostro zelante ed ottimo cancelliere sig. Silvio Missoni è stato promosso a cancelliere del Tribunale di Legnago.

In sua vece è stato nominato il sig. Burelli cancelliere aggiunto, nominato cancelliere per merito. Congratulazioni al primo, con il dispiacere di perdere un buon funzionario e cittadino dopo tanti anni che si trovava tra noi. Il benvenuto al secondo.

TOLMEZZO

La morte del dott. Cominotti

15. (*Per telefono, ore 8.*) La notte decorsa, verso le 11 è morto il dott. Metullio Cominotti, medico chirurgo. Era stato colpito da influenza, che poi degenerò in pleuro-polmonite. La notizia, diffusasi questa mattina, ha prodotto una vera costernazione qui in Tolmezzo, dove il dott. Cominotti è nato e dove godeva conquistate generali simpatie e contava numerosi ammiratori; e sarà appresa con dolore in tutta la Carnia. Egli teneva qui da parecchi anni una Casa di salute che gli illustri professori Bassini e Penso e gli altri chirurghi insigni giudicarono modello.

Il dott. Metullio Cominotti aveva in moglie una Da Prato, figlia del vecchio e non mai dimenticato medico Da Prato. Una sorella di lei è sposa del d.r Italo Salvetti di Mortegliano. Egli era quindi cognato del medico e del farmacista di Villa Santina e del dott. Salvetti.

Il dott. Cominotti aveva 47 anni. Lascia la moglie con cinque figli, del quale il maggiore si trova nelle scuole di Udine. Potete quindi pensare allo strazio di quella povera famiglia!..

(*Ore 9.30.*) — I funerali seguiranno giovedì.

La notizia propagatasi in tutta la Carnia ha prodotto una dolorosissima impressione.

(*Alla vedova, ai parenti e congiunti tutti, con animo addolorato, mandiamo le nostre condoglianze per questa inaspettata sventura, che priva Tolmezzo e la Carnia di un utile cittadino, di un valente professionista*).

—

Alle notizie del nostro corrispondente, aggiungiamo quest'altre che potemmo ottenere dalla cortesia di un amico del povero estinto:

Il dott. Cominotti non aveva ancora 47 anni. Laureatosi a Padova nel 1892 fu assistente al nostro ospitale, e si distinse per notevoli attitudini chirurgiche. Fu in seguito medico condotto a Villa Santina, Lauco, e nel 1896 passò a Tolmezzo.

L'amore alle discipline chirurgiche lo fece frequentare in più riprese le cliniche e di Vienna ove finì di pefezionarsi, e colla scorta di vaste cognizioni scientifiche aprì nel 1901, una casa di cura per malattie chirurgiche, che rispondeva perfettamente ai bisogni del capoluogo e di quasi tutta la regione carnica.

Il dott. Cominotti era notissimo non solo in Carnia ma in tutta la provincia ove contava vecchie e salde amicizie e dove il suo carattere franco gli apriva con simpatia l'anima di chi l'avvicinava. Dai colleghi era assai stimato e nell'autunno scorso fu elevato con significante votazione alla carica di consigliere dell'ordine dei medici.

Le onoranze del Comune

(*Per telefono ore 10*). Dal municipio è stata in segno di lutto esposta la bandiera abbrunata.

La giunta comunale si è riunita d'urgenza per deliberare sul modo di rendere all'estinto pubbliche onoranze ai funerali.

Per telefono ore 11. — La Giunta ha stabilito di fare i funerali a spese del Comune e di dar sepoltura alla salma nella tomba dei benemeriti.

Il dott. Cominotto si era messo a letto per influenza il 24 marzo; l'influenza come già vi dissi degenerò il pleuro-polmonite.

Le cose del foro. — Lo sciopero degli avvocati di qui persiste, dappoichè le cose non sono cambiate e c'è da giurare che esso persisterà ancora a lungo perchè non v'ha dubbio che gli ingranaggi della Giustizia non muteranno di velocità.

Questo stato deplorevole di cose che determinò il malcontento e che poi fu causa dello sciopero, anzichè migliorare sembra accenni ad aggravarsi: certo intanto si è che tra gli avvocati il malcontento si è accentuato ed acutizzato.

E' noto che le udienze penali nella Pretura e nel Tribunale non si poterono tenere dal giorno in cui i nostri avvocati si rifiutarono di intervenirvi nella veste di difensori: però, siccome nelle materie contravvenzionali davanti alla Pretura non è sempre richiesto il ministero dell'avvocato per la validità del dibattimento, così il Pretore, vuoi per ordini ricevuti, vuoi per altre ragioni, fissò nuovamente udienze penali e svolse anche i processi in tema di contravvenzione, pronunciando sentenze e condanne.

E siccome per far questo gli era necessario l'intervento di persona idonea a fungere da Pubblico Ministero, richiese l'opera del Delegato di Pubblica Sicurezza, il quale, ne siamo certi, ben volentieri si sarebbe astenuto, non in omaggio soltanto allo squisito senso di cortesia che gli sappiamo abituale, ma anche perchè alcune mansioni urgenti lo trattenevano in ufficio: ma fu obbligato ad intervenirvi.

Così l'udienza d'oggi 13 fu potuta tenere e furono svolti i processi per contravvenzione; quelli per delitti si dovette rinviarli a tempo indeterminato, tra le proteste delle parti convenute, però che dovranno sostenere, oltre alle spese di rinvio, anche quelle loro personali: perchè alcuni erano anche tornati dall'estero ed avevano anche portato i testimoni a loro difesa.

O non era meglio a bella prima che il Pretore tralasciasse di fissare procedimenti per delitti, quando sapeva che essi non avrebbero potuto svolgersi?

SPILIMBERGO

Le elezioni generali

Con decreto di ieri le elezioni generali amministrative sono state dal Commissario prefettizio fissate par la prima domenica del venturo maggio.

CIVIDALE

L'acquedotto del Poiana ed i suoi oppositori a.... prezzo d'oro.

Da un corrispondente straordinario riceviamo:

La lotta per il lavoro di costruzione dell'acquedotto del Poiana vuole proprio assumere il carattere spiccato di ....Piccolo Palazzo di Giustizia. Non per nulla da egregi e spassionati concittadini si è con rammarico detto: *L'acquedotto del Poiana non è fatto per bere ma per.... mangiare.*

Al ridicolo e non interessato articolo del *Giornale di Udine* N.o 98 del 10 corr. non valeva la pena di rispondere, perchè le *egregie* ditte importatrici del fieno, hanno importato bensì fieno, ma unicamente straordinario del *Giornale di Udine*, ed i dollari del Canadà, sono rimasti nel Canadà, e non nelle tasche dell'ineffabile corrispondente o suoi amici pretesi corrispondenti all'asta.

Quello che vale la pena di rilevare invece è quanto scrive quell'*appaltatore galantuomo* nel *Giornale di Udine* di oggi 13 Aprile da Venezia. Premettiamo che in detto articolo, il povero proto è incorso in un errore naturalmente.... innocente l'articolo doveva essere datato da Cividale e non da Venezia.

Premesso questo non resta che domandarci se i progettisti dell'acquedotto siano proprio degli inesperti che nel preventivo di spesa possano essere incorsi in un errore di poco meno di mezzo milione?

All'egregio ing. Granzotto la risposta. In materia noi non siamo nè competenti nè specialisti lo riconosciamo, ma di fronte ad un elaborato di un professionista di valore, un errore di tale genere non possiamo ammetterlo.

Ma a quell'egregio corrispondente del *Giornale di Udine*, consumatore di fieno americano e di dollari del Canadà con domicilio a Venezia ed a Cividale poco importa, domandiamo una cosa sola, perchè egli chiede un aumento sul contratto di appalto di circa mezzo milione quando la Ditta De Marchi di Enemonzo ha dichiarat di essere disposta di assumere il lavoro senza aumento di spesa e con la sola rifusione delle spese contrattuali ammontanti a poche migliaia di lire? Che la ditta De Marchi volesse proprio rendersi benemerita di Cividale regalando per l'acquedotto poco meno di mezzo milione, e lavorando gratis? Via, siamo ingenui è vero, ma il fieno americano ed i dollari del Canadà, si prestano a troppi commenti, ed hanno fatto un cattivo servizio sia al corrispondente ordinario o straordinario del *Giornale di Udine* come ai concorrenti all'asta.

Per conto nostro, e sempre da ingenui, insistiamo ancora una volta a domandare perchè sette ditte concorsero all'asta, quando esaminando il contratto d'appalto erano certe di perdere mezzo milione?

Non possiamo che rendere plauso ai preposti al Consorzio che con la deliberazione del 10 corr. allontanarono dall'asta certi concorrenti che... non volevano concorrere.

Nozze del Bianco. Nussi. — A complemento della corrispondenza di ieri su queste faustissime nozze, aggiungo come, dopo la celebrazione del rito religioso, il canonico Mons. Pio Mant lli rivolse agli sposi appropriate ed affettuose parole di augurio.

Tali auguri furono ripetuti alla cerimonia civile dal prosindaco cav. Giovanni Marioni, il quale regalò gli sposi della tradizionale penna d'oro.

Durante il *Lunch*, offerto in casa della sposa, e servito inappuntabilmente con vera signorilità ed eleganza dalla rinnomata Ditta Giuliani della vostra città, allo champagne l'on. deputato barone Elio Morpurgo pronunziò un indovinatissimo brindisi, bene augurante agli sposi ed alle loro famiglie, inspirato a quel sentimento quasi fraterno, com'egli disse, che lo lega all'intimo ed ottimo amico suo cav. uff. Vittorio Nussi, padre della sposa. Le parole dell'on. Morpurgo trovarono pieno consenso in tutti i presenti, che pure si associarono agli auguri. Durante il banchetto pervennero agli sposi ed alle loro famiglie moltissimi telegrammi e lettere, di felicitazione ed augurio, e sarebbe troppo lungo enumerare, e che dimostrarono come le ottime famiglie Nussi e Del Bianco godano di larghe e meritate simpatie.

Col treno delle 13 gli sposi, accompagnati dai parenti e dagli amici, partirono, come vi dissi, per il viaggio di nozze.

La dimostrazione dell'on. Morpurgo.

E qui non posso passare sotto silenzio un gentile e simpatico episodio.

Saputosi che l'on. Morpurgo aveva funzionato da padrino e che doveva ripartire collo stesso treno delle 13, parecchi sindaci del distretto di S. Pietro che si trovavano a Cividale per le operazioni di leva, approfittarono della circostanza per recarsi alla stazione a fare omaggio al benemerito deputato. Ivi pure si trovavano molte persone tra cui i coscritti di S. Pietro, le quali fecero una spontanea dimostrazione di simpatia all'on. Morpurgo, con plausi ed evviva.

I doni

Facciamo seguire un elenco dei richissimi doni offerti agli sposi:

Genitori della sposa servizio posate per 12 persone in argento. — Sig. Caterina Zanolli nonna della sposa, splendidi orecchini in brillanti. — Madre dello sposo, vassoio in argento. — Lo sposo, spilla in brillanti e perle — On. bar. Morpurgo, splendido scendipetto in brillanti e pietre preziose. — Cav. uff. Domenico Rubini, splendido anello in brillanti e pietra preziosa. — Fratello dello sposo, alzata in argento. — Prof. Maria Del Bianco sorella dello sposo, cocoma in argento. — Sig.na Antonietta Del Bianco sorella dello sposo, servizio per frutta in metallo imitazione antico — Fratello della sposa posate per 12 persone. — Sorella della sposa, servizio da camera in porcellana. — Dott. Gracco e Anna Muratti zii della sposa, servizio da tavola in porcellana e bicchieri per 12 persone. — Sig.a Caterina Zanolli ved. Tatulli, oliera e 4 porta sale in argento. — Sig. Umberta De Senibus, zuccheriera con molle e 12 cucchiaini in argento. — Sig. Maria Rieppi, orologio da parete. — Famiglia Stazzolini servizio da toilette in argento. — — Cav. Lorenzo Dal Lago, oliera e porta stecchi in argento. — sig. Virginio Bernarnardis, vaschetta in argento per dolci. — Dott. cav. Andrea Nussi catena con medaglia d'oro. — Sig.na Anna Brusini necessaire per scrivere in argento. — Sig.ra Anna Volpe Pasini fruttiera con posata in argento. — Sig.a Angelica Mauroner, broche in oro e pietre. — sig.na Laura De Senibus, servizio per liquori e vaso per fiori. — Madre della sposa braccialetto d'oro con pietre — Sig.ne De Paciani artistico centro da tavola. — sig.ne Carnelutti, calamai in argento. — Famiglia De Nardis, libro di preghiere — Fratelli Muratti porta biscotti in rame. — Sig. Ina Piani artistico orologio da tavolo.

Sig.ra Ildegarde Sartogo, splendido manico d'ombrellino in avorio. — Sig.ne Volpe, splendido voltaire per divano. — Sorelle Marcotti, vaso per fiori. — Sig.na Anna Nicolausig, libro di preghiere. — Sig. Giuseppe Zanolli 6 cucchiaini in argento per caffè. — Sig. dott. Domenico Dorigo, elegante vaso in Rame. — Avvocati di Cividale, necessaire per scrivere e orologio in argento. — Un gruppo di amici di Cividale, alzata in argento. — Sig. Giacomo Pesante e consorte, gelatiera in argento. — Co. Gino di Caporiacco, lampada elettrica in argento. — Sig. Giuseppe Antoniazzi e consorte, servizio da bibite. — Sig. G. Batta Mulloni, artistico vaso in cristallo con fiori. — Tra altri offrirono ricche corbeilles di fiori: le Baronessine Morpurgo, la signora Lydia Poletti Velliscig, i bimbi Alfredo e Antonio Piccoli.

Per la circostanza vennero offerte agli sposi delle pregevoli pubblicazioni: fra le quali ci piace ricordare la «Corrispondenza fra Dante e Z. Quirini» in edizione di lusso di Luigi Suttina, e il «Contegno del famigerato Antonio Savorgnan all'espropiazione de' castelli di Vipulzano e S. Martino di Quisca nel 1510» di Giacomo Baldissera.

La festa degli alberi. — Oggi, dopo mezzo giorno, coll'intervento dell'assessore Antonio Miani in rappresentanza del locale Municipio, del prof. Antonio Rigotti Ispettore Scolastico, del corpo insegnante e della scolaresca delle scuole Comunali si svolse sul vicino monte dei Bovi la festa degli alberi, stata due volte rimandata causa il cattivo tempo. Gentilmente concessa, allietava la festa la Fanfara del Battaglione Alpini Cividale qui residente. La splendida giornata favorì l'ottima riuscita della simpatica festa.

Non mancarono i discorsi d'occasione, i quali furono applauditi. La numerosa comitiva fece ritorno in città verso le 17; e sui volti di quelle centinaia di fanciulli si leggeva la contentezza per la splendida giornata passata.

Capitano comprovinciale premiato con la medaglia d'argento

Fra i comprovinciali premiati al valore militare con la medaglia d'argento, figura anche il capitano Attilio Romanelli, figlio del generale Francesco residente ora a Sella di Rivignano. Il figlio ha continuato così le nobili virtù del padre che fu uno dei reduci del risorgimento. Così parla di lui il bollettino ufficiale delle onorificenze per la guerra italo-turca:

«Medaglia d'argento al valor militare ad Attilio Romanelli, capitano nel 4.o Bersaglieri, perchè conduceva con intelligenza e coraggio la propria compagnia in avanguardia, e quantunque sottoposta a perdite rilevanti la teneva ferma al fuoco riuscendo ad arrestare il movimento del nemico. Psithos (6 maggio 1912).

Al valoroso, e ai genitori le nostre più vive congratulazioni.

La prolusione del prof. A. Lorenzi all'Università di Bologna.

(*Nostra corrispondenza*).

14. — Ieri, alle quindici, il vostro concittadino prof. Arrigo Lorenzi tenne all'Università di Bologna la prelezione al suo corso di geografia fisica nel mondo universitario vivamente attesa.

Nell'aula, affollata di studenti, notammo fra altri i professori Errera, Simonelli, Ragna, Sangiorgi, Frassetto, Flora, ed alcune signore.

Il Lorenzi, con forma squisita ed elevata disse dei nuovi e complessi problemi della geografia fisica e delle sue relazioni, finora poco studiate, con le altre scienze naturali.

La limpida esposizione dell'arduo tema, corredata di notizie storiche, di felici esemplificazioni, di artistiche descrizioni dei più grandiosi fenomeni tellurici, tenne, per oltre un'ora, avvinta l'attenzione dell'uditorio, che alla fine salutò il giovane professore con fragorosi, augurali applausi.

Incertezze e contraddizioni intorno all'assalto di Scutari.

Il Montenegro non si vende

Piuttosto la morte che il disonore.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15. Si ha da Cattaro: Come è noto il Montenegro ha deciso di resistere al volere delle potenze; e di lottare anche da solo.

Andate fallite le trattative iniziate dall'Italia per indurre il Montenegro a rinunciare a Scutari verso compensi, Re Nicola, l'altro ieri, chiese ai consiglieri della corona il loro giudizio. E i consiglieri della corona lo diedero concordi. Tutti ritennero che il Montenegro debba giungere fino all'estremo sacrificio, pure di tutelare l'onore proprio.

A mezzo giorno la decisione era già stata presa, ma nulla n'era trapelato. Solo dai famigliari si notò che il vecchio Re lasciava trapelare dagli occhi e dal volto una viva contentezza, in contrasto con la tristezza del giorno innanzi.

Venga, venga l'Europa...

Un personaggio russo che gode la fiducia di Re Nicola, vedendolo così sereno pensò che avessero avuto buon esito le trattative con la Serbia per mantenere l'alleanza, e gli disse:

— Maestà, leggo nei vostri occhi un buon presagio. Avete ricevuto nuova novella?

— No, rispose il vecchio monarca. — Vi assicuro che non ho ricevuta alcuna notizia. Mi mette di buon umore il fatto che l'Europa vuol prendermi pel collarino!... Ma venga, venga a prendermi; io l'attendo!...

Le dichiarazioni belligere del Presidente dei Ministri

Durante il pomeriggio e fino alla mezzanotte, il consiglio della corona tenne seduta per stabilire i mezzi di fronteggiare la situazione, che si presenta gravissima e disperata. Quando i ministri e i generali si ritirarono lasciando solo Re Nicola, alcuni giornalisti poterono avvicinare alcuni ministri, e il presidente di essi, generale Martinovic, ha detto:

Qualche giornale Italiano ha stampato che il Montenegro non avrebbe ceduto se non per grossi compensi. Questa non è che una bassa insinuazione. Il Montenegro risponderà coi fatti: noi siamo decisi a sacrificare tutto, piuttosto che renderci. Si darà di nuovo l'assalto al formidabile Tarabosc, ma per questo aspetteremo il momento favorevole. I Serbi hanno già cominciato il ritiro delle loro truppe dalle posizioni occupate, concentrandole più addietro; tuttavia ancora un buon nerbo di truppe serbe aspettavano nelle posizioni avanzate che le nostre truppe vadano a dare il cambio. Noi profitteremo di questo fatto per dare l'assalto, fra giorni...

Ma dalle parole ai fatti.

Dunque, tutti gli uomini validi del Montenegro, dai 15 ai 70 anni, ritorneranno ad accanirsi contro il formidabile baluardo di Scutari, ma però armati più di coraggio che di mezzi.

Poichè, come si sa, il Montenegro non possiede un vero esercito disciplinato, nè materiali mezzi sufficienti, nè condottieri che abbiamo le conoscenze strategiche necessarie.

Basti pensare che tutte le sue artiglierie consistono in pochi cannoni antiquati con artiglieri mal pratici; che manca perfino delle cesoie necessarie per tagliare l'inviluppato intreccio che i turchi moltiplicarono intorno alle loro trincee.

E mentre per un efficace assalto di Scutari sarebbero necessari circa 70 000 uomini con 600 cannoni; il Montenegro non possiede che 30.000 uomini con 60 vecchi cannoni; del tutto insufficienti.

Per rimediare ai danni prodotti dal blocco, si cerca frattanto di ristabilire le comunicazioni con la Serbia, dalla quale però molto lentamente e faticosamente possono giungere i convogli.

CATTARO, 14. Da Cettigne partono ininterrottamente trasporti di truppe per il Tarabosc. Si parla di nuovo di un imminente assalto generale. Oggi sono arrivati una ventina di soldati turchi ai quali è riuscito di fuggire dalla prigionia montenegrina. Essi sono stati trasportati a Ragusa.

La Porta ordina ad Essad di non sparare contro i serbi.

Vienna 14. — La «Zeit» reca: Da parte bene informata ci si comunica: La Porta ha indirizzato a Essad pascià, comandante di Scutari un ordine aperto nel quale gli si comunica che le truppe serbe presso Scutari hanno ricevuto da Belgrado l'istruzione di sospendere le ostilità contro Scutari, se da parte turca non sarà fatta alcuna mossa offensiva contro le posizioni serbe. A Essad pascià quindi si ordina di sospendere le operazioni militari contro i serbi. Resta ora a vedersi se il comando delle truppe montenegrine permetterà che quest'ordine venga recapitato a Essad pascià.

Vienna, 14. — La «Reichspost» scrive: Da parte diplomatica ci si assicura che pare che il Montenegro voglia continuare a combattere. Del resto entro la giornata d'oggi o entro domani si vedrà se i serbi sieno effettivamente risoluti o no a togliere l'assedio da Scutari.

Provvedimenti più severi delle potenze?

Londra, 14. — La «Pall Mall Gazette» reca che i comandanti della squadra del blocco hanno ricevuto nuove istruzioni e che sono da aspettarsi misure più draconiane di quelle finora adottate.

Vallona occupata da Giavid Bey?

Parigi, 14. — Mandano da Vienna l'«Echo de Paris:»

I giornali czechi di Praga avrebbero ricevuto per la via di Corfù la notizia che lo sconfitto generale turco Giavid Bey, col rimanente del suo esercito, sarebbe riuscito a impadronirsi, dopo una serie di operazioni e un sanguinoso combattimento, di Vallona, sulla quale inalberò la bandiera ottomana.

Proibizioni in Dalmazia

Zara, 14. — Tutti i capitani distrettuali della Dalmazia hanno ricevuto l'ordine di proibire in tutte le città ed in tutti i comuni le manifestazioni per il Montenegro e la Serbia.

La salute del Pontefice

Pio X va migliorando. Dopo una notte calma, passò tranquillamente anche la giornata di ieri, con temperatura quasi normale. Continua anche il miglioramento nei sintomi della bronchite.

I soldati periti nello sbarco di Tolmetta

Roma, 14. Ecco i nomi dei 16 soldati annegati nello sbarco di Tolmetta:

Capitano Giovannini Carlo; caporal maggiore Sergrano Remigio; caporale Ruggeri Pietro; caporale Malli Paolo; Soldati Marchegiani Giovanni, Antoni Secondo, Berardi Francesco, Cappano Raffaele, Varaldo Carlo, De Assenzio Emilio, Dallo Rizzo Riccardo, Miglio Francesco, Petreni Omero, Camerieri Pietro, Cirola Alberto, Caccieni Michele, Balzoteri Aurelio.

Appartenevano tutti al primo reggimento di artiglieria da campagna, 12.a batteria.

Entusiastiche dimostrazioni a Bengasi dopo la vittoriosa battaglia.

Roma, 14. La *Tribuna* ha da Bengasi in data odierna, che l'assenza completa del nemico prova che esso, dopo la tremenda disfatta si è dato a fuga precipitosa. Ieri sera, mentre un drappello di cavalleggeri reduci dalla battaglia passava sotto la palazzina del comando, fu improvvisata una entusiastica e commovente dimostrazione.

Verso le nove fu poi formato un lunghissimo corteo con numerose bandiere e fiaccole. L'imponente dimostrazione sostò sotto il comando, tra grida entusiastiche, mentre il generale Briccola e la sua signora, ringraziavano commossi dall'alto del balcone. Contemporaneamente giungevano dal campo di battaglia numerosi «camions» carichi di barracani, fucili e munizioni conquistati al nemico.

(*Probabilmente questo stato d'entusiasmo collettivo mosse il tenente Locatelli a inviare al padre cav. Omero, in data di ieri alle ore 16, il seguente telegramma:*

Salute ottima. Morale altissimo.)

Dopo l'attentato

Numerosi telegrammi da Madrid danno ulteriori particolari sull'attentato contro la vita del Re e sullo sciagurato autore, Raffaele Sancher Alegre. Questi era stato dichiarato inabile al servizio militare e andava soggetto ad attacchi nervosi. Spesso il lavoro gli mancava. A causa del suo carattere violento, si abbandonò ripetutamente a cattivi trattamenti contro la madre, ma non è segnato nel casello giudiziario.

Il grande sciopero belga

La Louvière 14. Lo sciopero è completo nel bacino del centro delle miniere di carbone. Le officine sono chiuse. I trams della linea vicina a quella del centro circolano, ma si dice che il servizio cesserà stassera alle 7.

A Mons sono in sciopero circa 3500 operai e 2000 delle cave di pietra. L'astensione dal lavoro è completa negli stabilimenti metallurgici, e negli stabilimenti di prodotti refrattari e ceramiche. I treni circolano.

Tedeschi malmenati in Francia.

Nany, 14. Due tedeschi, contro i quali già durante la giornata si erano avute dimostrazioni ostili, furono nella sera vilipesi, sputacchiati e percossi alla stazione, sospettandosi che fossero ufficiali prussiani.

Le ingiurie e i maltrattamenti durarono mezz'ora. La folla continuava a gridare: «Ufficiali prussiani». Andate a Metz! Voi teste a Luneville con lo «Zeppelin!»

Berlino 14. L'«Agenzia Wolff» ha da Metz: La supposizione che i signori implicati nell'incidente di Metz, e che accompagnavano una signora, fossero ufficiali tedeschi, è molto inverosimile. A fonte militare competente non si ha per lo meno finora alcuna notizia in proposito.

I danni del maltempo

Budapest 14. — La bufera di neve, che imperversò su gran parte del paese nella notte da sabato a domenica, arrecò gravi danni alle condutture telegrafiche e telefoniche. Furono danneggiati circa 8,10 mila chilometri di filo elettrico.

Serajevo 14. — Causa le continue pioggie, si staccò oggi dal monte una frana nelle vicinanze della città. Sette case furono demolite e una persona uccisa. Trenta persone sono senza alloggio. Altre case sono in pericolo.

Innsbruck 14. — In tutto il Tirolo il maltempo ha causato danni enormi alle piantagioni. A Waldring l'uragano fece crollare una casa di contadini: il tetto fu asportato su pel monte fino ad un'altezza di 60 metri. A Bolzano il padiglione di un circo minacciò di sfasciarsi, e il pubblico preso da panico fuggì Anche dal Vorarlberg si segnalano nevicate.

Vienna, 14. Notizie da molte località dell'Austria interiore, specialmente da Klosterneuburg, Baden, Wiener Neustadt e Sankt Pölten parlano di danni enormi sofferti dai frutteti e dai giardini. In certe regioni la temperatura era scesa fino ad oltre 5 gradi sotto zero. Nel Wienerwald è caduta una nevicata che ha raggiunto un'altezza di 30 cm. Sul Sonnblick nel Salisburghese, dove si trova il più alto osservatorio dell'Austria, si è constatata una temperatura, mai registrata in tutto l'inverno, di 25 gradi sotto zero.

Nella Stiria, è una vera catastrofe, le cui conseguenze economiche ora non si possono nemmeno lontanamente prevedere. Il danno causato dal gelo ai soli vigneti viene fatto ascendere a venti milioni di corone. L'estensione coltivata a viti nella Stiria è di 40.000 ettari ed ogni ettaro da in media annualmente dodici ettolitri

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

Seduta di ieri.

Convegno Provincia - Comune di Udine. Da speciale commissione, in seguito ad iniziativa del comm. Renier, fu concretata una transazione, a proposito dell'erigendo Ginnasio-Liceo: la provincia dovrebbe contrarre l'intero mutuo necessario a provvedere direttamente alla costruzione dell'edificio ed alle spese di esercizio; il Comune rifonderebbe alla Provincia annualmente un terzo del rateo ad estinzione del prestito e un terzo delle spese di esercizio; la Provincia, pagherebbe al Comune un terzo della somma accertata per dazio consumo generi alimentari distribuiti nel manicomio Provinciale. La Deputazione deliberò di sottoporre con voto favorevole questo progetto di transazione al Consiglio Provinciale.

Concorso. A far parte della Commissione giudicatrice dei titoli nel concosso quale medico di riparto nel Manicomio provinciale, nominò il prof. cav. Giuseppe Antonini già direttore e il dott. Gino Volpe Ghirardini attuale direttore al Manicomio stesso.

A edificazione di tutti. La Commissione pellagrologica conseguì, alla Esposizione internazionale d'igiene di Roma nel 1912, un diploma di Gran premio. Ne fece omaggio alla Provincia. La Deputazione, lieta che sia stata affermata la singolare proficua e razionale attività della commissione e dei singoli suoi membri, accettò riconoscente il diploma e deliberò che rimanga esposto, ad edificazione di tutti, nelle sale del consiglio provinciale.

Lavori pubblici. Affidò alla ditta Mirolo Romano di Spilimbergo l'appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada provinciale Spilimbergo Maniago compreso fra il bivio di Baseglia e la rampa d'accesso al ponte Cosa, col ribasso del 5.75 per cento sui prezzi di progetto.

I ringraziamenti del Comune per le onoranze ad un artista concittadino.

Soltanto oggi, e dal giornale L'Appennino di Arezzo, possiamo rilevare lo scambio di questi due telegrammi in occasione dei funebri solenni tributati in Arezzo alla salma dell'intagliatore Luigi Danelon.

Arezzo 6 Aprile

Comm. Pecile Sindaco - Udine

Mentre cittadinanza aretina per nobile iniziativa classe operaia tributa affettuose onoranze salma Luigi Danelon artista esimio bravissimo insegnante questa Scuola Arti Mestieri, invio Voi, rappresentante sua Città natale, reverente saluto *Mancini, Sindaco.*

Udine, 7 Aprile 1913

A Lei degno rappresentante di Arezzo nobile e gentile, giunga il ringraziamento commosso di Udine profondamente grato per le onoranze rese alla memoria di un conterraneo, che con intenso volere e con assiduo studio seppe guadagnarsi fama di egregio artista. Ossequi *Pecile, Sindaco.*

Un corso di polizia scientifica

Stamane, nella caserma dei carabinieri sono cominciate le lezioni speciali per un corso di polizia scientifica.

Come si sa, il governo ha stabilito che questi corsi sieno tenuti da ufficiali che ebbero alla loro volta istruzione dal comando generale in Roma. In Udine sarà tenuto dal tenente sig. Antonio Appollonio residente a Pordenone. Alle lezioni fatte per tutti i sott'ufficiali dell'arma non interverranno quelli del circondario di Pordenone e della Carnia, che avranno i corsi nei rispettivi capiluogo.

Il corso di polizia scientifica durerà pochi giorni e sarà tenuto in forma di conferenze. Avrà per scopo, come si sa, di spiegare i metodi moderni per il riconoscimento di ricercati.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Per inscrivere la benemerita direttrice dell' Uccellis prof. Giuseppina Grasselli, ci pervennero anche le seguenti offerte:

Doralice de Checo Mateschi L. 2, Maria Casanova (Conegliano) 5, Maria Nobile (Capodistria) 10, Elsa Colautti 1, Mayam Basta 1.

Offerte fatte alla congregazione di Carità in morte di Amelia Comessatti de Poli; Anton I. Candussio di Pozzuolo L. 5: in morte di d'Agostini Giuseppe; Anton I. Candussio 5: in morte di Lucia Martincig di Luigi; Diversi amici 5: in morte di G. B. Venuti; cav. Andrea Chiaiolia 2.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Marinatto Caterina di Barco-Pravisdomini; Angelo Pellegrini L. 1: in morte di Croatto Pietro; Pellegrini Angelo 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte della bambina Martincigh; Nino Sonvilla 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Livotti Luigia; Blasoni Giovanni 1, Fam. Plebani 1: in morte di Bernardi prof. Luigi; Fam. D.r Ugo Toniolo 1.

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte di Baseggio Francesco; Civanzo di spesa di corona funebre offerta dagli amici di Vittorio Baseggio 7.50 Clapiz Gio Batta 1, Scozziero Gio-Battista 1, Castelli Guido 1, Roncalli Luigi 1.

Società Dante Alighieri. — Siamo lieti di annunciare che sabato sera (alle ore 21) al Teatro Sociale l'illustre letterato e critico d'arte *comm. dott. Corrado Ricci* direttore generale delle Belle Arti, terrà, a beneficio della Dante, una conferenza sul tema *« L'arte e la vita italiana »*.

Corrado Ricci è scrittore fine, colorito, elegantissimo, come pochi conosce la vita italiana, che ha ricercata e studiata in tutte le sue manifestazioni. Ma la grande e meritata fama che circonda il nome dell' illustre direttore generale delle belle arti al ministero dell' istruzione è specialmente dovuta all' essere egli un conoscitore e critico d' arte dalla competenza profonda e sicura e dal gusto squisito.

Le opere dei Ricci sono tradotte nelle principali lingue e magnifiche sono le edizioni che si fecero in Inghilterra.

Concerto della G. Verdi. Il VII concerto della "Verdi,, avrà questa volta, come già dicemmo, un carattere speciale: si tratta d' un esibizione finissime dei più bei saggi della prima musica italiana, di quella che fu fonte inesauribile di studio per tutte quelle che in seguito in tutto il mondo si compose.

Non si deve credere però che, trattandosi di musica antica, si debba avere un concerto difficile o, peggio, monotono: anzi tutt' altro! Avremo della musica chiarissima, dei madrigali gentilissimi, delle canzonette delicatissime, delle canzoni allegre e burlesche.

I nostri vecchi maestri, padri della musica, ottennero con dei mezzi semplicissimi, degli effetti straordinari, degli effetti che specialmente colpiscono le fibre più intime del nostro senso e che impressionano gradevolmente il gusto più profano.

Giorni fa, la Società Corale Triestina diede un eguale concerto a Pola ed ottenne un successo d'ammirazione entusiastica, che le procurò diversi bis. Altrettanto entusiasmo desterà anche nel nostro pubblico, che ha dimostrato ormai tanto interessamento ai diversi concerti che la Società Verdi è venuta generosamente regalandoci.

I lavori per il tram di Tricesimo

Ci consta che è stato, con recente disposizione, autorizzato il proseguimento dei lavori per il Tram Udine-Tricesimo.

Come si sa, i lavori che erano già cominciati e a buon punto, erano stati interrotti per disposizione dell' autorità militare.

Quanto prima sarà presentato il progetto esecutivo del lavoro.

La prima grande rivista delle automobili

Quest' anno, per la prima volta, seguirà, per ordine dell' ordine dell'autorità militare, la prima rivista di tutte le automobili cittadine e provinciali.

A tal uopo il comando del sesto corpo d' armata nominerà una competente commissione.

La rivista è stata fissata per il 12 del venturo maggio.

Spettacoli e fiera di S. Giorgio. Eccovi il secondo elenco delle offerte per gli spettacoli e fiera di S. Giorgio: Antonio Tamburlini L. 10, Lodovico Bertoglio 10, Bonora e Sonvilla 20, Banca Cooperativa 50, Caffè alla Nave 5, Silvio Bolla 5, Albergo Centrale 4, Aquila Nera 10, Giuseppe Dilda 4, C. Burghart 15, Silvestri Candido 2, Banca di Udine 50, F. Orter 20, Leonardo Rizzani 20 Farmacia A. Fabris 10, Sante Cominio 10, Reccardini e Piccinini 10, G. Ferrucci 10, Angelo Bottos 10.

Informazioni commerciali sulla Libia. — Il Ministero delle Colonie ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

Le notizie di carattere generale riflettenti il mercato e l'andamento del traffico nelle Colonie, veranno comunicate dal Ministero delle Colonie con circolari dirette alle Camere di Commercio. Le informazioni specifiche, riguardanti la produzione locale o le Ditte esercenti in Tripolitania, saranno fornite dal Ufficio economico commerciale di Tripoli.

Per quanto riguarda però le informazioni di carattere riservato sulle Ditte della Tripolitania, gli interessati dovranno rivolgersi al detto ufficio di Tripoli unicamente pel tramite della rispettiva Camera di Commercio.

Le richieste di notizie commerciali di qualsiasi genere, relative alla Cirenaica ed alle altre colonie dovranno essere sempre inoltrate al Ministero delle Colonie pel tramite delle Camere di Commercio.

Venticinque aranci finissimi per lire una all' emporio Ligugnana.

Decesso. — Ci giunge notizia che a Bologna è morto Giuseppe Sabbadini, udinese, il cui nome si collega ad un fatto storico di trent' an ni fa.

Il Sabbadini aveva servito come vetturale, guidando il cavallo che condusse Guglielmo Oberdank e Donato Ragosa a Chiopris, di là del confine.

Com' è noto, l' Oberdank fu arrestato in osteria; il Sabbadini mentre tornava con la vettura a Udine. L' Oberdank a impiccato a Trieste; il Sabbadini, condannato dalle Assise di Innsbruck a dieci anni, ch' egli scontrò nel reclusorio di Suben.

Il Ragosa e il farmacista Giordano subirono processo a Udine, dove furono assolti.

Il Sabbadini dopo uscito dal carcere, fece brevi apparizioni a Udine ave do trovata occupazione altrove. Egli aveva qui fratelli e amici.

Contava circa 59 60 anni; è morto, ci fu detto, di peritonite.

Ai fratelli ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Alla memoria dell' amico Giuseppe che conobbe le dolcezze del caccere austriaco, un saluto reverente.

« Garibaldi è un brigante »

Da persona che fu presente, ci viene riferito la seguente scena disgustosa accaduta ieri mattina in un tram cittadino. In questo si trovavano parecchi signori, fra i quali un tedesco con la propria figlia. Quando il tram passò dinanzi al monumento che i friulani eressero al duce dei Mille, la giovane domandò al padre che cosa fosse quella statua, e questi rispose in tedesco,

— E' Garibaldi, che era un brigante...

Un signore concittadino, che conosce bene il tedesco, lo investì gridando nella stessa lingua del forestiero:

— Sarà lei un brigante!

Fra i due vi fu un violentissimo scambio di parole. Il tram fu fermato e i passeggieri, resi adotti delle parole del tedesco lo obbligarono a scendere.

E può ringraziare la civiltà dei concittadini se non ebbe tutto quel che meritava!...

Salva una bambina. Domenica scorsa, poco dopo mezzogiorno una bambina di tre anni circa cadeva nella roggia che corre lungo la via Gemona.

In quella passava di là il signor Riccardo Carnielli, contabile presso la Banca commerciale. Tosto che vide la piccina in pericolo di affogare si gettò nella corrente e la trasse in salvo.

Una scenata in via della Posta che si ripete in via Giovanni d' Udine

Alle 11.45 di ieri, di fronte alla farmacia Bosero, il rappresentante di case commercio sig. Vascotti fermava il collega Lodovico Nodari, chiedendogli spiegazioni circa un atto suo, che il sig. Vascotti chiamò « sleale ». Il Nodari avrebbe cercato (stando a quanto ci narrò il Vascotti) di sbalzarlo dal suo posto di rappresentante, servendosi del suo agente. Alla domanda del Vascotti, il Nodari rispose ch' egli era padrone di far quello che voleva, e che pensava ai casi suoi e non a quelli degli altri. Siccome l' altro incalzava gli diede uno spintone, e il sig. Vascotti fece altrettanto.

Dopo uno scambio di parole vivaci, i due si lasciarono, per ritrovarsi alle 13 in via Giovanni d' Udine, ove abitano. E allora nacque un nuovo scambio di parole risentite e di qualche pugno.

A quanto affermasi, le scenate non avranno seguito.

Da parecchi giorni si ammirano lavori di *ricamo* veramente riuscitissimi nella vetrina della *Compagnia Singer* in Via Mercatovecchio N. 6 Fra i tanti *ricami* si distinguono per la loro perfetta esecuzione, uno splendido *risvolto* di *lenzuolo* con *bordo richelieu*, un' *abasour* lavorato *intaglio fantasia*, un *copribuffet* in *punto intaglio* e *sfilato*.

Tutte le gentili lettrici possono in brevissimo tempo divenire abili ricamatrici, adoperando la macchina *Singer* per *cucire*, *Bobbina orrizontale* detta 66K2; poichè (meraviglia della meccanica pratica) oltre agli usuali lavori di *cucito* sia di sarta che domestico, si possono con facilità e rapidità eseguire qualsiasi lavoro di ricamo.

Le lezioni di ricamo vengono impartite a gratis.

L'uxoricida di Monteperta al Manicomio

Con ordinanza di ieri, il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto dispose perchè fosse tradotta al Manicomio provinciale la De Bellis, l'uxoricida di Monteperta.

Essa in carcere, e durante tutti gli interrogatori, rispose narrando il fatto, e le minute circostanze d' esso con un cinismo tale da farla sospettare pazza. Unica sua preoccupazione erano le armenta!

— Lasciatemi andare debbo dar da mangiare alle mie vacche, — diceva frequentemente al giudice istruttore. Per questo e per altri segni che fanno credere a uno squilibrio mentale (del resto prospettato anche in certe circostanze del delitto) ella sarà mandata al Manicomio centrale in osservazione.

Chi ha perduto alcuni sacchetti di seme bachi, rinvenuti ieri sulla strada di Pradamano, può rivolgersi per il ricupero all' agenzia Manzoni in via della Posta.

Un ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa dello emorroidi, dei disturbi dello stomaco, p malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di MOLL** sono l' unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.90 nelle farmacie.

Per oltraggio al pudore, per furto, per oltraggi...

Stanotte il pattuglione dei carabinieri trovava in giardino grande Linda Angelina di Reana e il giovane pittore, Ermenegildo Zanini di 21 anni che si bastonavano a vicenda. La Zanini asseriva che la femmina lo aveva derubato dell' orologio e della catena. Ella confessò il furto, ma disse d'averlo compiuto perchè il poco galante cavaliere la rimunerava in modo irrisorio. I carabinieri la invitarono in caserma. La Linda, però, quando si vide in procinto di entrare in guardina, cominciò a sbraitare, e ad oltraggiare i funzionari. Ce ne volle per farla star cheta!... Ora si trovano in carcere.

Per renitenza alla leva. — I carabinieri arrestavano per renitenza alla leva certo Giovanni Colussi da Bagnaria Arsa.

Desiderando un eccellente vino da pasto cent. 95 al fiasco servizio domicilio rivolgersi al negozio Ligugnana.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Le incantate *Rive del Bosforo* ieri sera si svolsero dinanzi ad un numeroso pubblico destando la più viva ammirazione.

Rebecca, piacque assai per le scene singolari e piene d'interesse.

Brillantissime le commedie *Astuzia ed amore*, e *L'armadio del matrimonio*.

Interessante il *Pathè Journal* e così pure la *Rivista militare a la consegna delle medaglie* a Verona.

Oggi il tutto viene replicato.

Corte d' Appello di Venezia

Il seduttore d' una settantenne. Zanier Gio. Batta di anni 30 il 5 giugno 1911 avrebbe in Grattemberg (Austria) in luogo pubblico sedotto colla violenza la settantenne Maria Steinacher.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò lo Zanier a 5 mesi e venti giorni di reclusione: la Corte conferma.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

APPENDICE 64

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Ripresi subito il posto nella slitta; e mentre Antonio prendendo le redini stava per salirvi, si fermò e si volse indietro, scrutando la strada che avevamo percorsa. Egli aveva udito un lontano rumore. Stette in ascolto. Io pure tesi l'orecchio e mi parve di avvertire in lontananza il tintinnare delle sonagliere.

— Ci inseguono! — esclamò, balzando accanto a noi. Frustò i cavalli e ripartimmo a corsa sfrenata.

A destra ed a sinistra, ad oriente e ad occidente, verso qualunque parte spingessi lo sguardo, vedevo l'infinita steppa ricoperta dell'immacolato candido manto, tutta irridescente sotto la blanda luce del plenilunio.

Nessuno parlava. Dall'espressione energica di Antonio e dallo sguardo atterrito di Flora era evidente che tutti comprendevano la gravità del pericolo che ci minacciava; tutti, fatta eccezione del vecchio von Graham, che continuava a dormire saporitamente sotto le tepenti pelliccie.

Antonio frustava i cavalli per spingerli ad una corsa ancor più vertiginosa. Il breve riposo concesso non era stato sufficiente perchè ricuperassero la loro energia e la forza necessaria per resistere all'inseguimento. Mi giungeva all'orecchio sempre più distinto e pauroso l'argentino tintinnar della sonagliera che ci seguiva.

D'un tratto, udimmo un colpo di fucile; ed una palla, fendendo lo spazio, sfiorò la nostra slitta.

Mi voltai. Vidi con raccapriccio che ad un migliaio di metri una slitta si avanzava a galoppo sfrenato sulle nostre traccie.

Di momento in momento scemava la distanza che ci separava dai nostri inseguitori. Von Graham borbottò qualcosa nel sonno e poi riprese a russare pacificamente. Flora non pronunciava parola e Antonio frustava spietatamente i cavalli, guardando fisso dinanzi a sè, con occhi scintillanti per la eccitazione.

E così, per qualche minuto a traverso la notte silente continuammo nella nostra pazza corsa.

Mi volsi una seconda volta indietro. Sulla slitta dei nostri inseguitori stava ritto un uomo che col fucile ci aveva preso di mira. Spinto da un istintivo impulso feci chinare Flora e proprio in quel momento un'altra palla fischiò al disopra delle nostre teste.

Con una mossa dispettosa Flora si liberò dalla mia mano, guardandomi con una espressione collerica, come per rimproverarmi l'atto compiuto. Sotto il fuoco di quello sguardo irato provai rammarico che la palla fosse vanamente affondata nella neve, invece di trapassarmi il cuore.

Infatti, che cosa poteva mai importarmi questa lotta per riconquistare la libertà e la vita? Che cosa erano la libertà e la vita se Flora continuava a trattarmi con indifferenza, rinunciando alle antiche nostre speranze? Dio solo sapeva le ragioni della sua freddezza e del suo cambiamento: ma era indubitato che fra di noi era sorta una insormontabile barriera che ci aveva separati; ed ora Flora provava perfino ripugnanza nello stare in mia compagnia.

Mi invase un profondo e doloroso sentimento di sfiducia; e l'inutilità di questa lotta mi apparve lucidamente allo spirito facendomi dolorare il cuore.

Mi chinai verso Antonio urtandogli il braccio:

— Ogni sforzo è vano! — esclamai. — Meglio cessare ogni resistenza.

— Non abbiamo detto ancora l'ultima parola — replicò egli. — Vedi tu quel fucile nella slitta? prendilo e caricalo a palla.

Così dicendo, mi indicò il fucile tolto alla sentinella e che lui con mirabile previdenza aveva avuto cura di collocare nel fondo della slitta. Sollevai la coperta e afferrai l'arma.

— Procura di colpire uno dei cavalli.

Io mi alzai in piedi. I nostri inseguitori erano a circa quattrocento metri. Mirai col fucile: e poi, per una strana impulsività, invece di sparare, volsi gli occhi a Flora. Ella era sempre rigida e fiera; non si degnava neppure di volgere lo sguardo verso di me, non foss'altro che per curiosità. Mi chinai verso Antonio sentendo divampare nell'animo la collera per l'ingiusto trattamento di colei che amavo.

Tutto era inutile e volli porre termine a questa dolorosa situazione. Pensai che era meglio sacrificarmi: facilitare loro la fuga e la provvidenza avrebbe pensato a me.

Era inutile continuare a viaggiare in compagnia di coloro che mi trattavano con tanta indiffeeenza e che mostravano in modo così evidente di non voler saperne dei miei servigi.

Vidi alla distanza di circa duecento metri innanzi a noi un boschetto di abeti dove serpeggiava la strada nascosta dagli alberi.

— Antonio! — gridai tenendomi in equilibrio sulla slitta. — Quando avremo oltrepassato l'angolo della strada nel boschetto d'abeti, ferma la slitta perchè io possa scendere. Sarà più facile ch'io riesca a colpire i cavalli. Senza di me vi sarà più facile la fuga e fate di tutto per non lasciarvi raggiungere. Se riesci ad arrivare sano e salvo a Pietroburgo, procura di ottenere una udienza dallo Czar e fatti restituire le mie credenziali.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.41 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione C[arnia]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — D. 12.50. — M. 15.45. — O. 17.25 — O. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.35. — A. 13.40 — A. 17.22. — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.36.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 13.40 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — O. 10.2 — D. 11.7 — O 14.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.3.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.60 — A. 9.57 — A. 11.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — O. 18.45 — M. (da Casarsa gliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A.9.35 — 15.34 — 17.10 — 21.53.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.23

Da Trieste-S. Giorgio M. 7 29 — 9.33 — 15.54 — 17 10 — 21.55.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.